

S. Tommaso Becket, vescovo e martire (mem. fac.)

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Nell'ombra di una grotta
dove un bimbo dormiva
sotto gli occhi di sua madre,
il cielo ha visitato la terra.*

*Nessun male, nessuna morte
avrà la forza di velare
la sua luce.*

*Nel buio di una sera,
mentre alcuni pastori
vigilavano sui greggi,
la gloria ha visitato la terra.
Nessun giorno, nessuna notte
potrà tentare di celare
la sua luce.*

*Nel tempo di un tiranno,
quando grande era il peso*

*sulle spalle degli inermi,
l'amore ha visitato la terra.
Nessun'arma, nessuna spada
potrà sconfiggere e turbare
la sua luce.*

*Nel luogo più remoto,
dove apparve una stella
come un segno per dei Magi,
la grazia ha visitato la terra.
Nessun cielo, nessun confine
sarà privato dal vedere
la sua luce.*

Cantico Lc 2,29-32

Ora puoi lasciare, o Signore,
che il tuo servo
vada in pace,
secondo a tua parola,

perché i miei occhi
hanno visto la tua salvezza,
preparata da te
davanti a tutti i popoli:

luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo,
Israele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore (*Lc 2,26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci, o Padre, di perseverare nell'attesa.

- Concedi fedeltà al nostro desiderio, perché ci apra gli occhi per riconoscere i segni con i quali visiti la nostra storia.
- Benedici tutti gli anziani e concedi loro la grazia di rimanere nella pace, attendendo con gioia e trepidazione il tuo giorno.
- Accorda anche a noi, come a Simeone e ad Anna, un cuore docile, capace di ascoltare la voce del tuo Spirito e di lasciarsi da essa guidare,

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Gloria

p. 336

COLLETTA

Onnipotente e invisibile Dio, che nella venuta del Cristo, vera luce, hai vinto le tenebre del mondo, volgiti a noi con sguardo sereno, perché possiamo celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,3-11

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ³da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. ⁶Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. ⁸Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.

⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁵Il Signore ha fatto i cieli;

⁶maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 2,32

Alleluia, alleluia.

Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,22-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata

da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,78

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Attendere!

Il Vangelo di Luca oggi ci fa incontrare con l'esperienza di fede di un anziano, Simeone. Sullo sfondo possiamo scorgere anche la figura di un'altra anziana, Anna, di cui parlano i versetti che seguono, che avremmo dovuto ascoltare domani, se non ci fosse la festa della santa Famiglia a proporci altre letture. Si tratta di due figure che, nonostante i molti anni che gravano sulle loro spalle, sanno comunque vivere in quel passaggio fondamentale cui allude Giovanni nella sua prima lettera: «Le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera» (1Gv 2,8). Tanto Simeone quanto Anna riconoscono la luce che visita la loro vita e la accolgono nella gioia e nella profezia, perché anche altri possano rallegrarsi al suo chiarore.

Riescono a farlo perché entrambi hanno saputo coltivare una radicale attesa. Lo Spirito consente a Simeone di riconoscere in quel bambino, che viene portato al tempio come tanti altri bambini, il Cristo di Dio, proprio perché lo Spirito ha alimentato in lui l'attesa e il desiderio. Chi non attende il Signore non può riconoscere il tempo della sua venuta. Un analogo atteggiamento qualifica Anna, che parlava del bambino a quanti «aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). Sono anziani, al tramonto della loro vita, eppure abbastanza giovani da attendere ancora. E questo è un vero dono dello Spirito da accogliere e custodire.

È infatti un autentico dono spirituale continuare ad attendere anche nella vecchiaia, e attendere non qualche cosa, ma l'unica cosa che può dare senso a tutta la propria vita. Ciò significa che nella vita di Simeone niente è stato tanto bello da riempirla completamente così da impedirgli di attendere ancora, e d'altra parte nulla è stato così duro e doloroso da impedirgli di continuare a sperare. Simeone e Anna hanno vissuto non accontentandosi di niente di meno che non fosse il Signore e la sua consolazione. Precisamente questo significa stare sotto lo Spirito che, come ricorda san Paolo, è in noi come un gemito incessante che solo il Signore può ascoltare ed esaudire (cf. Rm 8,26-27). Se altri beni, altre realtà soffocano questo grido e il respiro dell'attesa, il Signore viene e non lo riconosciamo.

Un secondo tratto di quest'azione dello Spirito lo incontriamo laddove Luca scrive che «lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore» (Lc 2,26). Simeone ha vissuto credendo che la sua vita fosse fatta per vedere la salvezza, in altri termini per essere salvata. Per lui la vita e la fede coincidono. Vivere significa vedere la salvezza del Signore. Non meno di questo. E allora tutta la vita acquista senso se viene investita e giocata in questa attesa della salvezza. Perché non attendere la salvezza equivale a morire. Al contrario, vedere la salvezza non conduce alla morte, ma a entrare nella pace. «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace» (2,29). Credere significa questo: sapere che,

nonostante tutte le difficoltà che possiamo incontrare, la vita è fatta per essere salvata. La vita è fatta per vedere Dio. Null'altro che sia meno di Dio ne potrà placare il gemito o colmare la sete. C'è infine un terzo tratto della docilità spirituale di Simeone che l'evangelista evidenzia: egli riconosce il Signore perché si è lasciato plasmare dallo Spirito, modellare interiormente da quella logica di Dio che in quel bambino si manifesta. Lo Spirito riconosce lo Spirito. Solo se si entra nello Spirito di Dio, assumendone i sentimenti, la logica, gli atteggiamenti interiori, lo si riconosce. Infatti, nel bambino Simeone intuisce tre tratti: è luce, rivelazione e gloria: sono tre termini che ricorrono continuamente nei cantici del servo di YHWH profetizzato dal Deutero-Isaia. Nel bambino Simeone riconosce il compimento delle profezie del servo. Può farlo perché egli stesso, nel dono dello Spirito, sa di essere un servo, in tutto dipendente dalla Parola del suo Signore: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola» (2,29). Conosciamo Gesù, scrive Giovanni, «se osserviamo i suoi comandamenti» (1Gv 2,3). Non si tratta però di un'osservanza legalistica, ma di vivere quell'obbedienza alla Parola che ci rende a lui somiglianti, così da poterlo conoscere davvero!

Padre buono e misericordioso, ogni sera ci congediamo dagli impegni del giorno facendo nostre le parole di Simeone, chiedendoti di concederci la tua pace. Donaci anche occhi capaci di contemplare e una memoria che sappia ricordare i molti segni con i quali ogni giorno la tua salvezza visita la nostra esistenza.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei 14.000 bambini uccisi da Erode; Marcello l'Acemeta, monaco (ca. 485).

Copti ed etiopici

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.).